RACCOLTA DEGLI ORDINI

E

PROVVIDENZE

EMANATE

DALLE

AUTORITÀ COSTITUITE

DOPO IL SECONDO INGRESSO DELL'ARMATA FRANCESE IN PIEMONTE ANNO 8 REPUB.

VOLUME DECIMOQUINTO.



TORINO 1801.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI.

Decreto riguardante la fomministranza del rifo.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

RACCOLTA

DECLT ORDINI

DATAMETRICA MINTENA PORTAGERA

EGUAGLIANZA

LA

COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

DECRETA:

La seguente Legge sarà stampata, e pubblicata, ed alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presterà l'istessa fede, che all'originale.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 19 frimaio anno 9 della Repubblica Francese (10 dicembre 1800 V. S.) CARLO BOTTA Pr.

MAROCHETTI Segr. Gen.

DEL PIEMONTE

Sulla proposizione della Commissione Esecutiva.

Considerando, che la suffissenza delle Armate, ed altri bisogni pubblici richiamano imperiosamente la misura già negli anni addietro adottata per afficurare una conveniente quantità di tiso alla disposizione del Governo;

DECRETA:

1. Fra tutto il giorno 25 nevoso anno 9 (15 prossimo gennajo 1801 v. s.) dovrà ogni Cittadino, e così anche ogni Università, Collegio, o Corpo possessimo di beni a risara, che siano stati in qualunque maniera coltivati per suo conto, aver rimesso in riso bianco di buona qualità la sesta parte del totale raccolto in riso nei magazzeni, che verranno stabiliti dal Commissario Generale di Guerra.

2. Per i beni a rifare, che al tempo dell'ultima raccolta fi trovavano affittati, farà l'accennato obbligo a

3. Il prezzo di detto rifo è fiffato a lire otto per caduna emina, e farà il medefimo pagato con incontri ful Tasfo, incominciando dal fecondo femefire del proffimo anno 1801 (v. s.), per quale oggetto le ricevute dei Magazzinieri faranno registrate nei rispettivi Uffizi d' Intendenza, e saranno dagli Esattori, e Tesorieri accettate nelle rispettive casse.

4. Potrà l'Affittavole scontare nel fitto ripartiramente nelle rate stipulate il valore del riso introdotto in vigore di questa Legge nei magazzeni Nazionali per l'importare delle rispettive quitanze dei Ricevidori, le quali egli rimetterà al proprietario suo Locatore.

A quest' effetto dovrà nelle suddette quitanze esprimersi non solo il nome dell'Affittavole, ma anche quello

del Proprietario.

1. Qualora non fosse più in esso Assistavole progrettivo l'assistamento, ne avrà egli nell'anno prossimo dal Proprietario il rimborso riparitto nelle rate medesime stabilite nello scaduto assistamento.

19 Frimaio (10 dicembre)

Proclama, e Lettera riguardante la Vittoria dell' Armata del Reno.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

A' SUOI CONCITTADINI.

N mezzo alle vittorie, che fegnalavano da ogni parte la rapida marcia delle Falangi Repubblicane, la voce della Pace fi fece fentire alle orecchie del Primo Confole. All'iftante medefimo fu fospesa la folgore nelle sue mani già pronte a lanciarla; ma i defpori cercavano foltanto di guadagnar tempo. Speravano di stancar la sua pazienza, e ridurlo finalmente a rinunciare alla Libertà d'Italia. Infenfati! nelle loro reggie incenerite impareranno fra poco a non più riderfi della lealtà, e buona fede degli uomini Liberi . L' Armata del Reno ha dato il segnale della Vittoria, quella d'Italia vi risponderà con dei trionfi non meno luminofi: Viva la Repubblica!

6. L'Intendente, o chi ne fa le veci, dovrà colla fcorta delle confegne del raccolto, ed eziandio di quelle maggiori notizie, che stimerà di prendere per accertarfi della fedeltà delle medefime fissare ai Possessori, ed Affittavoli fuddetti l'importare della quota fovra stabilita, ed ingiungerli a rimetterla dentro il termine prescritto nei rispettivi Magazzeni, fotto pena del doppio valore da pagarfi fenza alcuna ripetizione otto giorni dopo scaduto il termine suddetto della rimessione senza alcun' altra ingiunzione; al pagamento di qual doppio verranno compulfi militarmente.

7. Scaduto il termine prefisso dovranno i Magazzinieri consegnare all'Intendente del Circondario la nota dei Cittadini, e Corpi, che avranno rimesso nei Magazzeni il quantitativo di riso di loro quota, assinchè l'Intendente possa riconoscere, se tutti abbiano adempito, e compellire sul campo i renitenti al pagamento della penale.

8. La presente Legge sarà pub. ec. Torino dal palazzo della Consulta li 16 frimaio anno 9 Rep. (7 dicembre 1800 v. s.)

PACCIOTTI Vice-Pres. G. G. FRANCIA Memb. e Segr. Gen. Onor eterno ai Prodi Guerrieri, che figillano col loro fangue gli alti destini della Libertà Europea!

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 19 frimaio anno 9 Rep. (10 dicembre 1800 v. s.)

3.)

CARLO BOTTA P.

CRIDIS Consegr. Gen.

COPIA DI LETTERA DEL GENERALE DI DIVISIONE O U D I N O T

CAPO DELLO STATO MAGGIORE-GEN-DELL'ARMATA D'ITALIA

Comunicata alla Commissione Esecutiva del Piemonte dal Luogotenente Generale Soult Comandante in Piemonte, e dal cutadino Bottu Segretario della Legazione Francese.

Dal Quartier generale di Brescia li 18 frimale anno 9 della Rep. Fr.

MI fo premura, mio caro Generale, d'informarvi, che l'Armata del

Reno ha riportato li 12 del corrente mese una segnalata Vittoria sull'Armata Austriaca, in seguito ad una battaglia generale. Ottanta pezzi di cannone, più di duecento cassoni, otto a dieci mille prigionieri, fra i quali diversi Generali, e finalmente l'Armata inimica in piena suga, tali sono i frutti di questa memorabile giornata, che il Generale Dessolles Capo dello Stato Maggiore dell'Armata del Reno annunzia al Generale Brune per mezzo di un corriere straordinario; egli vi aggiunge, che la nostra Armata si avanza a gran passi nel paese nemico.

Segnato OUDINOT.

Per copia conforme

Il Luogotenente Generale Comandante in Piemonte SOULT.

committee in Exceptions

prefi concern, n shunke I have co

differministrare per l'avvenire in quello

Compared page at corcuent, e condan-

abnovat anno i o taleno tecondo

20 Frimaio (11 dicembre)

Decreto riguardante la suffiftenza de Militari,

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che quanto importa di avere i dovuni riguardi ai bisogni dell'Umanità, altrettanto è indispensabile di conciliare co' medesimi gl'interessi della Nazione nei grandiosi impegni, cui è costretta a sar fronte;

DECRETA:

1. A contare dal primo del proffimo nevoso l'Azienda Militare non sarà più autorizzata a far seguire alcuna distribuizione di suffissenze, salvo ai Militari, agli individui del Commissario Generale di Guerra, ed a coloro, che saranno affetti al servizio delle Armate nei termini, che la Legge prescrive.

2. La Municipalità di Torino, fecondo i presi concerti, si assumerà l'incarico di somministrare per l'avvenire in questo Comune il pane ai carcerati, e condan-

nati, e così pure le suffistenze a coloro, cui il Governo stimasse di conservare, ed accordare tale benefizio.

3. Nelle comuni la fomministranza suddetta del pane ai Carcerati sarà appoggiara alle rispettive Municipalità, le quali ne riceveranno dalle Finanze il rimborso sulle giustificazioni, che presenteranno alla medesima delle fatte distribuizioni.

4. Il Commissariato Generale di Guerra farà dare un'esatta rivista a tutti li Militari ammessi a godere delle razioni, per accertare la legittimità delle distribuzioni, ed escluderne quelli, che abusivamente si presentassero per riceverle.

5. Il Reggente le Finanze, il Commissariato Generale di Guerra, e la Municipalità sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che verrà pubblicato colle stampe.

Torino, dal palazzo della Commissione Esecutiva, li 20 frimaio anno 9 Rep. (11 dicembre 1800 v. s.)

Carlo BOTTA Pr.

edoir dabbol allo nondab ro

MAROCHETTI Segr. Gen.

Decreto riguardante il patrimonio degli ex-reali principi.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

Informata, che ne' Patrimonj dell'exmarchese d' Ivrea, e degli ex-reali
principi, non meno che in quello della
Religione de' Ss. Maurizio e Lazzaro,
dell' Economato, e dell'Ordine di Malta, l' amministrazione de' quali è stata
riunita alle Finanze Nazionali, cadono
varj debiti, ed una copiosa quantità di
crediti, i quali è premurosa cosa, che
sieno riscossi:

Confiderando, che per questo fine è opportuno, che i Collaterali del Magistrato della Camera, che non hanno altre particolari incumbenze, fieno specialmente incaricati di riferire tutte le cause agli additati oggetti relative, e di compellire sommariamente, e colle vie più pronte i debitori alla soddisfazione delle somme per essi dovute, come al-

tresì, che uno de' Patrimoniali Camerali abbia il particolare incarico di promuovere le neceffarie istanze;

DECRETA:

Primo. Li Cittadini Collaterali Nafi, Somis, e Rocci fono incaricati dell' iftruttoria, e relazione al Magistrato della Camera di tutte le cause attive, e passive de' patrimoni stati riuniti alle Finanze Nazionali, cioè il Cittadino Nasi de' patrimoni degli ex-reali principi, il Cittadino Somis de' patrimoni della Religione de' Santi Maurizio, e Lazzaro, e dell'ex-marchese d' Ivrea, il Cittadino Rocci del patrimonio dell' Economato, e dell'Ordine di Malta.

2. Esti compelliranno in via ingiunzionale co' mezzi più pronti, e sommarj i debitori per qualunque titolo verso i patrimoni anzidetti, e ciò in ogni occorrenza, in cui non si eccitino questioni nel merito, che esigano la decisione del Magistrato.

3. Avranno pure la facoltà di trattare in queste Cause tragiudiziali temperamenti, ed adeguamenti, sotto la riserva dell' approvazione dello stesso Magistrato. 5. Il Patrimoniale Camerale Savio è particolarmente incaricato di promuovere le necessarie istanze nei giudizi predetti, fotto l'ispezione del Proccuratore Generale, il quale ne'casi d'asfenza, od impedimento del Cittadino Savio potrà destinarvi altro Soggetto tra i Patrimoniali.

6. Dovrà il Patrimoniale predetto aprire altrettanti Registri, quanti sono i Patrimoni predetti, nei quali annoterà lo stato di ciascuna di dette Cause, onde renderne conto sempreche gli verrà richiesto.

7. Farà tenere volta per volta al Reggente le Finanze la nota delle Sentenze, ed Ordinanze definitive di compulsione, che emaneranno in dette Cause.

8. Gli atti esecutivi, che accadesse di dover fare in questo Comune, saranno commessi all' Ustizio del primo Commissario di Pulizia; il quale procederà coi mezzi, co'quali è stato autorizzato col Decreto dei 25 caduto bru-

majo; gli altri saranno commessi agli Ordinari di residenza de debitori.

9. Il Magistrato della Camera, ed il Reggente le Finanze sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

pato, ed alle copie della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal Palazzo della Commiff. Esecutiva li 20 frimajo anno 9 (11

xbre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA Pres.

MAROCHETTI Segr. Gen.

20 Frimaio (11 dicembre)

Decreto per la requisizione d'Avena.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che mentre una parte del Piemonte provvede all' approvisionamento delle Piazze forti colla fom-

DECRETA:

1. Il Commissario di Governo nelle provincie infrascritte, appena ricevuto il presente, procederanno ad una requisizione d'avena secondo il qui unito riparto.

2. Il Commissario di Governo nella provincia di Cuneo per emine 23m., di Saluzzo em. 7500, di Susa emine

2500, di Pinerolo em. 2500.

3. Secondo il riparto che verrà dai medesimi formato per il contingente d' avena da provvedersi da ciascun comune, le rispettive Municipalità saranno tenute di versare nei magazzeni del Capo-luogo, residenza del Commissario di Governo il quantitativo d'avena loro requisito fra ore 24 dopo l'ordine avuto.

4. Il Commissario del Governo farà indi tradurre nei magazzeni della Cit-

tadella di Torino la biada fecondo il

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva, li 20 frimaio anno 9 Rep. (11 dicembre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. gen.

20 Frimaio (11 dicembre)

Deliberazioni riguardante la requifizione de' cavalli.

LA MUNICIPALITÀ DI TORINO

Non essendosi da parecchi Cittadini aderito al duplicato invito di consegnare i loro cavalli per concorrere alla spesa, che sarebbesi fatta per la provvista dei quindici, che devonsi somministrare per il numero fissato a questo Comune, ha la Municipalità deliberato di far procedere all'essettiva requisizione dei Cavalli propri dei renitenti, e fra il numero dei requisiti se ne sono scelti.

fette, come adattati al fervizio militare, e spediti jeri alla Veneria.

Rimanendo ancora a provvedersi 8 Cavalli, la Municipalità ne ha concertata la provvifta al prezzo di lire trecento cinquanta caduno, ascendenti in tutto alla somma di lire duemille ottocento.

Questa somma si distribuisce fra coloro, che hanno adempito la confegna; da questa risultando, che i Cavalli confegnati ascendono a trecento cinquantasette, fra quali sessantatre considerati di luffo, perchè spettanti a Cittadini agiati, la fomma totale delle quote, che devonfi corrispondere, ascende al numero di quattrocento venti;

Epperciò la Municipalità ha deli-

berato quanto fegue;

1. Tutti coloro, che hanno confegnati i loro Cavalli, fono invitati a pagare entro il termine di giorni tre (15 corrente dicembre v. s.) alla Teforeria Municipale la fomma di lire fei, foldi tiedici. in ovab

2. I possessori di Cavalli di lusso. de quali la nota efitte preffo il Teforiere provvisionale di questa Municipalità Cittadino Molineri, fono invitati ogni eccezione ceffante, a pagare entro il termine fuddivifato la fomma di lire tredici foldi fei.

3. Ove alcuno dei quotati non corrispondesse all'invito della Municipalità, il che essa non può credere, si useranno i mezzi di rigore.

Torino dalla Casa Municipale li 20 frimaio anno IX. Rep. (11 dicembre 1800 v. s.)

CUNIETTI Pres.

FRANCHI Segr.

20 Frimaio (11 dicembre)

Invito alla provvista di lenzuoli, e pagliaricci.

PER PARTE

COMMISSARIATO

DEL GOVERNO

In questo Comune, e Provincia.

e armate Austro-Russe hanno consumati, e dilapidati tutti i mobili di

Annunzio del riaprimento del Collegio Nazionale.

IL CITTADINO GOVERNATORE DEL COLLEGIO NAZIONALE

GIRAUD

a Commissione Esecutiva giudicando nulla al pubblico, e privato b.ne contribuir maggiormente, che lo afficurare, e promuovere la educazione de Giovani Studenti, prima e precipua speranza della Patria, mi ha con provvido fuo ragionevolissimo Decreto posto in istato di riaprire questo Nazionale Collegio, che le urgenze della guerra da nostri nemici ostinatamente voluta, e le strettezze delle Finanze enormemente impoverite obbligavano. non oftante il già seguito riaprimento dell'Università degli studi a tener chiuso tuttora. Perciò io mi affretto di annunziare, che sebbene la solenne installazione di effo Collegio sia fissata al giorno 10 nevoso; pure addì 23 del corrente frimajo comincierò a ricevere

caserma necessarj alle truppe. Le Finanze Nazionali, attefo il loro critico stato non possono in verun modo supplire ai bilogni della truppa da questo canto; efigendo per altra parte i fentimenti d'umanirà, e riconoscenza verso i difensori della Libertà, che si provveggano i neceffarj mobili di caferma in questa invernale stagione; s'invitano tutti i Corpi, Comunità, e Particolari di portare quella quantità di lenzuoli, e pagliaricci oltre il loro bisogno al magazzeno delle caserme, ove si riceveranno questi prestiti patriotici, e verrà spedita l'opportuna ricevuta.

Si diffidano tutti i Corpi, Comunità, e Particolari, che in caso non vengano entro lo spazio di ore 24 somministrati gli effetti fovra accennati, faranno le truppe alloggiate nelle cafe religiose, e de particolari, e si prenderanno quelle altre mifure, che le imperiose circostanze esigono.

Torino li 20 frimajo anno 9.

Per detto Commissariato del Governo.

tumerice dilipion con i mobili di

SECONDO FELICE BORLETTI Segr. Le artiste Aurico Russo Genne con

gli Allievi, che occupavano già, o che hanno nell'ultimo concorso guadagnata la piazza gratis. Anche nello stesso tempo farò luogo tra' Convittori pensionari a quelli, che n' ebbero già da me la promessa, o che mi verranno con buona sicuranza di loro onesta civica condotta presentati. Resta che voi, Cittadini Studenti, a quali è particolarmente indirizzato il presente annunzio, profittiate il più presto possibile di si salutare provvidenza, la quale dopo essere stata dal Governo dispotico sì a lungo negata, ora viene dal Repubblicano concessa.

Torino li 20 frimaio, anno 9 Rep. (11 xbre 1800 v. s.)

GIRAUD.

volue, et in then east delle Finance

ently elversia deep trans a very child

to science. Perció in mi alliceno, acan-

EUSTACHIO Segr.

nonziere cherrebbene la folenne inflatlegeme di ello Collegio da fillare al groune se nezolo; pure addi et del

acercale timele confinciero arrivere

20 Frimaio (11 dicembre)

Notizia officiale d'una vittoria.

LA MUNICIPALITÀ

E invitte Armare Repubblicane corrono a nuovi Allori: il giulivo rimbombo dei cannoni ve ne porge il fausto annunzio.

La Municipalità ha ricevuta la Notizia Officiale, che l'Armata del Danubio ha riportata li 12 corrente Frimaio una strepitosa vittoria sugli Austriaci, per cui dopo aver lasciato in mano dei Vincitori 80 pezzi di cannoni, più di 200 cassoni, 8 a romila prigionieri, surono messi in suga,

Nell'annunziarla a fuoi Concittadini gli invita ad efternare la loro gioja col zinnovare l'illuminazione delle loro Cafe nella fera del prefente giorno.

Torino dalla Casa Municipale li 20 frimaio anno IX. Repub. (11 dicembre 1800 v. s.)

CUNIETTI Pres.

- PRANCHI Segr.

22 Frimaio (13 dicembre)

Decreto riguardante l'Ospedale Veterinario

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che l'utilità e comodo del pubblico esigono, che lo spedale veterinario per i cavalli insetti da mali contagiosi, od altri, stabilito presentemente nella cittadella di Trino sia, per quanto è possibile, avvicinato al centro del Piemonte, che il locale del Valentino chiamato il paramaglio è sito adattatissimo per tale spedale, massime per la vicinanza di Torino, dell'orto bottanico, e per la comodità delle abitazioni, che ossirono le vicine case Nazionali:

DECRETA:

1. L'Ospedale veterinario stabilito nella cittadella di Trino principalmente per i cavalli infetti di malattie contagiose sarà trasportato nel recinto del Valentino chiamato il paramaglio.

2. Il cittadino Toggia professore di veterinaria continuerà ad aver la cura de cavalli, che saranno successivamente trasportati, o ricevuti in detto spedale, a norma del contratto passato tra il Commissariato generale di Guerra, ed il medesimo Toggia.

3. Il Magistrato di Sanità avrà la fopravigilanza di questo Spedale, e dovrà il cittadino Toggia conformarsi alle istruzioni, che da tale Magistrato gli saranno comunicate.

4. Il Reggente la Segreteria per gli affari interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, dal Palazzo della Commiffione Esecutiva li 22 frimaio anno 9 Repub. (13 dicembre 1800 v.s.)

CARLO BOSSI P.

Mayoonstra Sego gon

MAROCHETTI Segr. gen.

Decreto riguardante l' Amministrazione Patriotica.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA clabed on DEL PIEMONTE THE CONTRACT

Amministrazione Patriotica limiterà per ora il numero delle razioni accordatele dal Governo a 225.

2. I Provvisti d'impiego, o fussistenza altrove faranno esclusi.

3. I primi ascritti alla suffistenza dovranno provvederfi altrimenti fra giorni Recome la Socratoria, ipsib in

4. L'articolo primo del presente avrà luogo pel primo di nevolo pros-

5. Il Segreraro dell' Amministrazione Patriotica è dispensato, ed un Direttore della medefima ne affumerà le funzioni .

6. Il Commissario generale di Pulizia è incaricato dell'esecuzione del prefente Decreto.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva, li 22 frimaio anno o Repubblicano (13 dicembre 1800 v. s.)

Carlo BOSSI Pr.

MAROCHETTI Segr. gen.

22 Frimaio (13 dicembre) Decreto riguardante il cittad. Garda.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

onfiderando, che il cittadino Francefco Antonio Garda ha efercitata la impresa delle sussistenze militari nel tempo, in cui il Piemonte veniva occupato dai nemici, e specialmente nelle provincie del Canavese, e di Aosta, il che dopo il fecondo ingresso delle Armate Francesi ha dovuto necessariamente lasciare suffistenti molte partite sì di debito, che di credito colle Municipalità, co fuoi fott' Impresari, e coi particolari cittadini;

Che nella fottomissione passata dal detto cittadino Garda li fette scorso vendemmiaio avanti il Commiffario Generale di Guerra fi è convenuto, che il Procuratore generale prestasse il suo intervento, ed affiftenza nelle caufe attive, e passive tra lo stesso partitante, e qualunque interessato nei fatti dipendenti dalla fottomissione medeima; some a por la goerra, ; smi

Che, sebbene l'accennata promessa nulla abbia di comune coi modi, e colle forme, con cui l'impresaro Garda dipendentemente alle affunte imprese per la sussissant delle truppe Francesi, e Piemontesi, e per l'approvisionamento della Cittadella di Torino deve fare arrestare la sua contabilità, come neppure ciò abbia di comune coli'eseguimento delle straordinarie provvidenze, che in forza delle Leggi militari, e dei concerti presi colle Autorità Francesi sonosi dal Governo date in ifpecie col Decreto delli 6 frimaio, rendesi però assai conveniente, che le questioni, le quali in dipendenza delle accennate imprese possono oltre il patrimonio Nazionale intereffare le Municipalirà, i Cittadini anzidetti, e lo stesso Garda, o che colle medesime fieno per avere un qualche rapporto vengano da un folo Tribunale conosciute, e decise;

Che mentre il Governo vuole agevolare al Garda, ed agli anzidetti Cittadini i mezzi di riffabilire le rispettive partite di debito, e di credito deve segnatamente prendere in considerazione la condizione angustiosa, nella quale le Municipalità per la guerra, e per le seguite vicende di cose si ritrovano; DECRETA:

Primo. Fermo rimanendo il disposto dal Decreto delli 6 frimaio tutte le cause tanto attive, che passive, di qualunque specie esse siano, riguardante il cittadino Francesco Antonio Garda tanto da vertirsi, che vertenti in altri Tribunali, e specialmente tutte quelle, che possono rislettere le imprese dal medesimo assurta, ed esercite dal principio della guerra del 1792 in poi sono commesse al Magistrato della Camera.

- 2. Le Municipalità gioiranno in tutte dette cause, sieno esse attrici, oppure convenute del benefizio dei poveri.
- 3. Il Magistrato della Camera è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, il quale verrà pubblicato colle stampe.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 22 frimajo anno 9 della Rep. Fr. (13 xbre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Avviso riguardante l'imposto delle Case, e Beni.

LA MUNICIPALITÀ DI TORINO

A Commissione di Governo avendo dichiarato, che la metà di più della fomma fissata a caduno de Possessori di Case, e Beni di questa Comune portata dalla Legge delli 15 fcorfo termidoro dovesse pagarsi nella Tesoreria Provinciale, la Municipalità si è fatta premura di rendere con lettera individuale intefi tutti coloro, i quali, valendosi della facoltà concessa, avessero pagata una maggior fomma, di portarsi a ritirarla dal Tesoriere Municipale prepofto all'efazione, con diffidarli, che, ove non si fossero portati, la Municipalità avrebbe confiderata una tale maggior fomma a loro totale rischio, e pericolo per li tre quarti di più pagati in biglietti di Finanze o nac retraction

Abbenche queste lettere fiansi consegnate al loro indirizzo, con tutto ciò alcuni non fi curarono finora di ritirare le somme, che aveano oltre il loro debito annuale pagate. Eppercio ad esclusione di un'affettata ignoranza la Municipalità ha deliberato di diffidare t uti coloro, che avessero pagata nella Tesoreria Municipale una somma maggiore di quella loro imposta nel corrente anno pel contributo di Cafe, e Beni, che, ove non si presentino a ritirarla , le qualità , e specie di moneta, o Biglietti, con cui fu pagata la fomma maggiore, s'intenderà a loro r schio, pericolo, e deperimento, ed in qualunque tempo loro fi restituirà nella specie, e qualità, con cui risul-- terà pagata dal giornaliero brogliasso del Tesoriere.

E ficcome molti dei Poffeffori delle Cafe non fi fono curati di far verfare le fomme ad effi imposte, si distidano i renitenti, che in caso di ulteriore ritardo sarà la Municipalità cottretta ad usare mezzi di rigore per cottringerli ad un pagamento di una somma destinata alla soddisfazione dei Vitalizi, osfia Monti vacabili, li cui sacri dritti è questa Municipalità intenta con tutto

lo zelo a conservare, ed è nella ferma deliberazione di giammai divertire ad altri impegni i fondi destinati per il loro pagamento.

Torino dalla Casa Municipale li 22 frimaio anno 9 (13 dicembre 1800 v.s.)

LA VILLA Pres.

FRANCHI Segr.

22 Frimaio (13 dicembre)

Notificanza riguardante il corso del cambio de' Pagherò.

IL CITTAD, MARENTINI

PRESIDENTE DEL CONSOLATO NAZION.

In esecuzione del Decreto della Commissione Esecutiva di Governo delli 22 scorso brumale prese avendo le più esatte informazioni sul valore corrente dei Pagherò al corso del Cambio, ci è risultato, che, fatta una comune, possa il medesimo fissari, come si fissa

nella somma di ll. 62 per cadun cento, e così colla perdita di ll. 38 per ogni cento sul ragguaglio della moneta bianca, riserbandoci nel giorno di Sabbato venturo 29 corrente frimajo di pubblicare il valore che avranno i suddetti Pagherò al corso del Cambio sulla comune della prossima settimana;

Sarà la presente pubblicata colle stampe, e si presterà alle copie stampate nella Stamperia Nazionale la stessa fede che all'originale.

Rep. Franc. (13 9bre 1800 v. s.)

MARENTINI P.

Musso Segr.

Vol. XV.

C

23 Frimaio (14 dicembre)

Requifizione de' Muli.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

A vendo ricevuto lettera dal Generale Oudinot Capo dello Stato Magg. Generale, colla quale notifica, che il Generale in Capo ha ordinato, che il Piemonte debba fomministrare all' Armata seicento muli pel trasporto dell' Artiglieria, e Munizioni, il di cui prezzo sarà imputato nella contribuzione mensuale;

Considerando di quanta importanza fia il provvedere alle Armate liberatrici tutti i mezzi possibili per vincere un nemico ostinato, e procurare in tale modo all' Europa la tanto desiderata, e necessaria pace;

DECRETA:

1. Avrà luogo sulle Provincie infra nominate una requisizione di seicento muli, cioè;

Al-m-1:			35
Aleffandria .	EP. 250	N.	20
Voghera .	118.00	22	50
Tortona	60 ABrit	23	100
Oneglia .	45 1196	50	20
Acqui	2000	**	50
Alba	45.		25
Mondovì .	ATTEN	"	45
Cuneo	57.7	33	85
Saluzzo .	60.00	***	30
Pinerolo .	NO. 55	33	26
Suía	10 March	"	
Aofta	200	**	45
Biella		33	40
Vercelli		. 33	22
Ivrea	1923/2022	33	22
Ivrea .	9382 Tria	>5	20
grant Spire Cally Shades -		4	

N. 600

2. Il Deposito generale dei muli delle Provincie di Alessandria, Voghera, Tortona, ed Oneglia, Acqui, Alba, e Mondovì è in Alessandria.

Quello dei muli delle Provincie di Cunco, Saluzzo, Pinerolo, Susa, Aosta, Biella, Ivrea, e Vercelli è in Torino.

3. I Commissari delle Provincie immediatamente dopo la pubblicazione del presente procedono al riparto dei muli sopra le rispettive Municipalità, le quali dovranno nel termine di giorni cinque dopo la detta pubblicazione far condurre, e presentare i muli requisiti al Commissario del Governo nel Capo-Luogo della Provincia, il quale farà loro corrispondere le razioni di foraggio.

4. Lo stesso Commissario li farà condurre senza dilazione al Deposito ge-

nerale rispettivo.

5. Ivi fono espertizzati da quegli Uffiziali, od Agenti, che verranno dal Generale Comandante in Capo l' Artiglieria dell'Armata deputati in contradditorio degli esperti, che verranno dalla Commissione Esecutiva nominati.

6. I Processi verbali di ricevuta, ed espertizzazione, che saranno formati, verranno rimessi a quella persona, la quale sarà dal Commissario della Provincia destinata per accompagnare i muli al Deposito generale, e per assi-curare l'interesse dei Proprietari.

7. I detti processi verbali saranno accettati come contante nella Cassa del Ricevidore delle contribuzioni in pagamento del prezzo dei Beni Nazionali, di cui la vendita sorzata è stata ordinata col Decreto del Generale Jourdan, e successivo della Commissione Esecutiva delli 2 corrente frimajo.

8. I possessive rate stabilite col succennato Decreto pel pagamento dei beni Nazionali far compellire da chi spetta, e nei modi portati dal Decreto medesimo i quotati all'immediato pagamento delle some nei medesimi processi indicate come prezzo dei muli rimessi, e nell'atto del pagamento dovranno essi rimettere al quotato i suddetti Processi che gli serviranno di quitanza.

9. I muli debbono effere dell'altezza di piedi quattro (di Francia), e tre pollici, a quattro piedi, e nove pollici, e dell'età di anni quattro almeno

alli nove al più.

Dovranno i medefimi effere efenti da cinque difetti notabili, cioè morva, luna, bolzogna, doglia vecchia, e rustichezza.

10. E' raccomandata ai Commiffarj del Governo nelle Provincie la mathma attività, e diligenza nell'esecuzione del presente Decreto; sono perciò i medesimi autorizzati a prevalersi di tutti i mezzi più validi, ed anche delle vie militari per ottonere prontamente il fine proposto.

11. I Commissarj suddetti trasmetteranno nel termine di una decade dalla pubblicazione del prefente la nota de' muli condotti, e presentati nel Capoluogo.

12. Il presente Decreto verrà pubblicato colle stampe, ed alle copie della Stamperia Nazionale si presterà la

stessa fede, che all' originale.

Torino, dal Palazzo della Commisfione Esecutiva li 23 frimaio anno 9 Rep. (14 dicembre 1800 v. s.)

CARLO BOSSI Pr.

MAROCHETTI Segr. Gen.

23 Frimaio (14 dicembre)

Decreto riguardante una requifizione d' Avena.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

Confiderando, che il Generale in Capo dell'Armata d'Italia ha ordinato

una pronta requifizione d' avena, la quale deve effere impiegata nel fervizio della Cavalleria, e del traino dell'Artiglieria dell'Armata, che è urgentiffimo di eleguire questa provvista, e che dee esfere proporzionata alla totalità della ricolta di questa derrata, fotto le dedozioni però delle quantità già meffe in requifizione per l'approvvigionamento delle fortezze;

DECRETA:

1. I Commiffarj di Governo nelle provincie infra defignate, appena ricevuto il presente, procederanno ad una requifizione d'avena fecondo il feguente fiparto: il Commissario nella provincia di Cuneo per em. 15m., di Saluzzo em. 4m., di Susa em. 6m., di Voghera em. 10m., di Vercelli emine 2m. del ballo Monferrato em. 1m., di Tortona em. 1m., di Mondovì em. 500. Totale em. 40m.

2. Secondo il riparto, che verrà dai medefimi formato per il contingente di avena da provvedersi da ciascun Comune, le rispertive Municipalità saranno tenute di verfare nei magazzeni del capo-luogo della loro provincia, il quantitativo d'avena ad effe requisito, ranno nel termine di una decade dalla pubblicazione del presente la nota de muli condotti, e presentati nel Capoluogo.

12. Il presente Decreto verrà pubblicato colle stampe, ed alle copie della Stamperia Nazionale si presterà la

steffa fede, che all' originale.

Torino, dal Palazzo della Commisfione Esecutiva li 23 frimaio anno 9 Rep. (14 dicembre 1800 v. s.)

CARLO BOSSI Pr.

MAROCHETTI Segr. Gen.

23 Frimaio (14 dicembre)

Decreto riguardante una requifizione d' Avena.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che il Generale in Capo dell'Armata d'Italia ha ordinato una pronta requifizione d' avena, la quale deve essere impiegata nel servizio della Cavalleria, e del traino dell'Artiglieria dell'Armata, che è urgentissimo di eseguire questa provvista, e che dee essere proporzionata alla totalità della ricolta di questa derrata, sotto le deduzioni però delle quantità già messe in requisizione per l'approvvigionamento delle fortezze;

DECRETA:

1. I Commissari di Governo nelle provincie infra designate, appena ricevuto il presente, procederanno ad una requisizione d'avena secondo il seguente riparto: il Commissario nella provincia di Cuneo per em. 15m., di Saluzzo em. 4m., di Susa em. 6m., di Voghera em. 10m., di Vercelli emine 2m. del basso Monserrato em. 1m., di Tortona em. 1m., di Mondovì em. 500. Totale em. 40m.

2. Secondo il riparto, che verrà dai medefimi formato per il contingente di avena da provvedersi da ciascun Comune, le rispettive Municipalità saranno tenute di versare nei magazzeni del capo-luogo della loro provincia, il quantitativo d'avena ad esse requisito,

e da questi sarà trasportato nei magazzeni Nazionali infrascritti: da Cuneo, Mondovi, Sufa, Saluzzo ai magazzeni di Torino, da Tortona e Vogherese a quelli di Voghera, da Vercelli, e baffo Monferrato a quelli di Cafale.

3. Saranno spedite ai quotati le opportune ricevute per le rispettive quantità d'avena messe in requisizione, e queste saranno accettate per l'ammontare del prezzo dell'avena fomministrata nel pagamento del taffo del fecondo

femestre del 1801 (v. s.)

4. Tre giorni dopo il riparto fatto dai rispettivi Commissarj di Governo i Comuni quotati verseranno l'avena nei fiti destinati, e faranno, occorendo, compelliti colla forza militare que Comuni, che, sordi agl' inviti fatti dal Commiffario della Provincia, non fomministreranno il contingente d' avena flato loro affegnato.

5. Il Commissario generale di guerra è incaricato di dare le disposizioni neceffarie per il ricevimento dalle anzidette Provincie dell'avena posta in requifizione nei magazzeni Nazionali, e per la successiva spedizione della medefima all' Armata.

Torino, dal palazzo della Commissione Esecutiva, li 23 frimaio anno 9 Rep. (14 dicembre 1800 v. s.)

Segn. Carlo BOSSI Pr.

MAROCHETTI Segr. Gen.

23 Frimaio (14 dicembre)

Invito all'affittamento de' terreni interni ed esterni di questo Comune.

LA MUNICIPALITA

DI TORINO

Cadendo con tutto li 10 nevoso ora proffimo (31 dicembre scadente anno 1800 v. s.) l' affittamento dei terreni interni, ed esterni già destinati per le fortificazioni di questo Comune, invita chiunque voglia attendere all'affittamento per anni due proffimi delle ragioni d'erbaggi tanto interni, che esterni, dipendenti da detti terreni, unitamente a tutti gli orti, prati, e pascoli per tutta la rispettiva quantità compresa

nello scadente affittamento, e nello fesso stato, in cui si ritrovano, e dovranno ridurfi in dipendenza della demolizione che si eseguisce delle già fortificazioni di questo Comune, che potrà profeguirsi senz' alcuna eccezione, o contraddizione a tenor degli ordini, e deliberazioni, che si crederanno convenienti di comparire nella Sala Municipale destinata per gl'incanti alli uno nevoso (21 dicembre 1800 v. s.), ed alle ore 11 mattina, ove fulla prefentazione di partiti convenienti verrà detto affittamento concesso a favore del miglior Offerente, rifervata però fempre alla Municipalità la facoltà di accettare qualunque aumento di festa, o mezza festa, che verrà fatto fra giorni 6 posteriori al deliberamento, quali trascorsi, non si farà più luogo a verun aumento, dichiarando, che farà facoltativo al Deliberatario di trarre il maggior partito da tutti i terreni comprefi nell'affittamento predetto, col ridurgli nella parte esterna a coltura nel modo, che si crederà più conveniente, fenzachè debba la Municipalità concorrere in alcuna cofa, e contribuire in veruna spesa tendente a diminuire l'annualità, a cui verrà deliberato detto

affittamento, qual dovrà pagarli a fe-

Dalla Caía Municipale li 23 frimajo anno 9.

LA VILLA Pref.

FRANCHI Segr.

24 Frimaio (15 dicembre)

Avviso riguardante li pagliaricci, e lenzuoli.

IL COMMISSARIATO

GENERALE DI GUERRA.

Persuaso, che la sensibilità, ed il vero civismo de facoltosi Cittadini di questo Comune renderà fruttuosa l'invitazione fattasi al Pubblico dal Commissario di Governo della Provincia per ottenere sollecitamente in prestito un sufficiente soccorso di lenzuoli, pagliaricci, e coperte pei nostri bravi fratelli d'armi, che, malgrado la più rigida stagione, non hanno ancora di che

coprirsi la notte, previene gli animati a soccorrere la classe rispettabile de'nostri disensori, che si è incaricato il Cittadino Giambattista Bussetti del ricevimento di tutti gli addimandati mobili di caserma nel magazzeno Nazionale delle merci, presso la porta di Po.

Egli spedirà le ricevute esatte, e sedeli ad ogni contribuente, che s'invita pure a presentarle al vista del Commissario di Governo predetto. Essendo questa un'opera degna della riconoscenza Nazionale, si terrà un particolare registro di coloro, che saranno solleciti ad esercitarla, onde abbiano diritto alla, comune gratitudine.

Torino, dal Commissariato generale di Guerra li 24 frimajo anno 9 Rep. (15 dicembre 1800 v. s.)

oriences follection core in prenito un

shifticiame decordo di las rochi, popias

nice e conere pei nutre bravi dictalli

it steel, che malgredo la pall rigida

tiegione, won hence, encora dil che

Il Commissario di Guerra e Segr. GRAVIER. Decreto riguardante la Comune di Volpiano.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che nel Comune di Volpiano da lungo tempo si dà ricetto ad una numerosa banda d'assassini, proteggendone i missatti; che l'audacia di tai scellerati giunte tant'oltre, che nel dì 23 corrente in detto Comune per una scarica d'arme da fuoco lanciata da' medesimi ucciso uno, e ferito altro de'Gendarmi colà spediti per estirparli; che la giustizia vindice esige la punizione col massimo rigore, ed esemplarità d'un tanto reato, ed insieme della biassimevole connivenza di quegli abitanti;

DECRETA:

decorrere dal di dell' intimazione del presente, non si consegnino alla forza armata dalla Municipalità di Volpiano

2. Tale contribuzione dovrà venire sborsata entro tre di successivi, e saranno per più sicura riscossione della medesima spedite nell'anzidetto Comune due altre Compagnie di Gendarmi, oltre il distaccamento già ivi stazionato i quali vi saranno mantenuti a spese dello stesso Comune.

3. Il Reggente la Segreteria di Guerra è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Torino dal Palazzo della Commiff. Esecutiva li 25 frimajo anno 9 (16 xbre 1800 v. s.)

arion alla cominación de como y constato

away of the stand of the stand of

CARLO BOSSI Pres.

MAROCHETTI Segr. Gen.

25 Frimaio (16 dicembre)

Verbale d'abbruciamento de Biglietti, e Pagherò.

LA CAMERA

NAZIONALE DE' CONTI

Cffendoci flata recata dal Teforiere Generale Nazionale Cittadino Giuseppe Barberis l'infraespressa ragguardevole quantità di Biglietti di credito verso le Finanze della Nazione di Pagherò annullati, di obbligazioni dell' ora foppresla Cassa di riscatto, e di quitanze provvisionali di effe obbligazioni, de' quali tutti ne è feguito questa mattina alla prefenza nostra il pubblico abbruciamento; noi pertanto, inerendo alle disposizioni contenute nelle veglianti Leggi, e fingolarmente in quella degli otto termidoro anno 8 Repubblicano, e nel Decreto della Commissione di Governo delli 16 dello fcorfo vendemmiajo, noufichiamo al Pubblico, che i Biglietti di credito, Pagherò, Obbligazioni, e Quitanze come fovra abbruciati ascendono alla somma di due milioni duecento ottantaquattromila ottocento ottantasei lire, soldi sei, denari
otto, come apparisce dagli stati annessi
al presente Manisesto, il quale mandiamo pubblicarsi nei luoghi, e modi soliti, ed alle copie stampate nella Stamperia Nazionale prestarsi la stessa fede,
che all' originale.

Torino li 25 frimaio anno nono Repub. (16 dicembre 1800 v. s.).

Stato de Biglietti di credito, Pagherò, Obbligazioni, e Quitanze abbruciati nella pubblica Seffione tenuta dalla Camera Nazionale de Conti li 25 frimaio anno 9 Repub. (16 dicemb. 1800 v.s.)

Biglietti			700	Marie	
da II. 228	N.	146		33288	
,, 114	**	185	**	21090	55,200
, 86 6 8	39	200	100	17166	13 4
,, 76		300	33	21800	122
» 43 3 4	33	500	30	21583	0.8
,, 38	11 25	3800	JOSE	144400	
,, 200	5500 30	1641	32	328200	
,, 100	33	4400	30	460000	
10 10	99	9200	999	430000	
" 16 13 4 " 8 6 8	** 3	5800	10000	81333	68
, 8 68	1730	0000	40 300	03333	Belling.
bero, Obetis			11. 2,	01,961	68
Pagherò	cien	75116	HUER	.0000	
da II. 1000	N.		1	18000	121233
,, 500	33	100		10000	

" 10 " 10	, 15 n 130		45750	49
THE WAY STORE		in section	. 189750	2950
Obbligar. della già Co	Ja di rife	atto	SEMI-RO	TO A TO
da IL 1000	» 7		79000	
Quitante provvision.	"	Judd. 11 38 3 3	150	01
Totale de' Bigliett	i, e Pag		. 14175	
Obbligazioni, e	Quitan	ze II. 2	,284,885	68

Per detta CAMERA Nazionale.

FAV

26 Frimaio (17 dicembre)

Decreto riguardante le Livranze.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando. 1. Che giova afficurare ai possessioni di livranze del Commissariato generale di Guerra, spedite Vol. XV. dalli 12 messidoro anno 8 in poi , il più poffibile rimborfo;

2. Che de beni Nazionali , stati per la somma di sei milioni di lire messi alla disposizione della Commissione di Governo colla Legge delli 12 termidoro anno 8 se ne è per la massima par-

te già disposto;

3. Che dei dodici milioni di beni Nazionali esposti in vendita in virtù della Legge sei vendemmiajo sei sono affetti alla vendita forzata dei medefimi stabilità col Decreto del Gen. Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francele in Piemonte, e col fuccessivo della Commissione Esecutiva in data delli 2 corrente frimajo, ed i rimanenti fei milioni non fono più disponibili, dovendo essi servire per gli accorrenti alla compra dei medefimi con le Cedole dei Monti, a norma della Legge 21 brumajo, nella conformità però prescritta nell'anzidetto Decreto delli 2 frimajo;

4. Che preme al Governo, che le finqui fatte fomministranze vengano accertate a termini del Decreto 3 brumajo, per così accelerare l'operazione tendence a far sì, che le somministranze di generi, le quali fi fanno dal

Governo all' Armata Francese, sieno tosto portate in conto del mensuale milione, a cui venne ridotto il milione e mezzo prima fiffato al Piemonte;

In virtù della Legge 6 vendemm. e dell' articolo 3 della Legge 14 cor-

rente :

DECRETA:

I. In conto de' sei milioni dichiarati Nazionali coll'anzidetta Legge la Commissione Esecutiva sceglie i beni appartenenti alle congregazioni dell' Oratorio e de' Missionarj, ed i beni dei Capitoli e delle Collegiate per le Prebende non Patronate.

II. Questo assegnamento però non escluderà le ragioni, che già fossero acquistate in dipendenza della Legge 19 brumajo scorso, e del Decreto 2 corrente frimajo all'epoca, in cui gli infrascritti possessori delle livranze ne proponeffero l'acquifto.

III. Le forme per le vendite dei beni medefimi fono quelle steffe, che sono stabilite colla Legge 12 termidoro anno 8, e coll' articolo 5 della Legge

14 frimajo corrente.

IV. Le livranze del Commissariato generale di guerra per provviste di qualunque forta, o per mano d' opera, V. I possessori delle suddette livranze riceveranno in cambio di esse altrettante quitanze, da spedirsi però in carta bollata, sulla Tesoreria generale, quali quitanze, per avere il pieno loro essetto, dovranno quindi passare al Controllo generale, dove, ritrovandosi in regola, verranno visate, e munito di un bollo, secondo la forma, che dal Reggente tale Ussizio sarà stabilità.

VI. Dovranno però, quanto alle fomministranze fatte dal primo scorso brumajo in poi, precedere le maggiori forme stabilite col Decreto de 3 detto

brumajo.

VII. Lo stesso dovrà pure praticarsi relativamente a quelle livranze, sulle quali sia di già seguito qualche pagamento a conto, o che, inchiudendo diversi creditori, se ne sosse solle soltanto pagata una parte: in questi casi dovranno spedirsi tante quitanze separate quanti sono gli interessati.

VIII. I Reggenti il Controllo, e le Finanze, ed il Commissario generale di guerra fono autorizzati a concertarii vicendevolmente per adottare quelle maggiori cautele, che coerenti alla mente del prefente Decreto tenderanno a prevenire ogni duplicazione, e ad afficurare l'interesse della Nazione.

IX. Il Reggente le Finanze Nazionali pubblicherà in fine d'ogni mefe lo stato dei beni venduti in dipendenza delle Leggi 12 termidoro anno ottavo, 21 brumajo, e 14 frimajo anno nono,

e del prefente Decreto.

X. l Reggenti le Finanze Nazionali, ed il Controllo generale, ed il Commissario generale di guerra sono rispertivamente incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, il quale verrà pubblicato colle stampe.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 26 frimaio anno 9 Rep. (17 dicembre 1800 v. s.)

CARLO BOSSI P.

MAROCHETTI Segr. gen.

-972 AND STANKED THE AND STANKED STANKED STANKED

margon i chigo for the contraction

27 Frimaio (18 dicembre)

Decreto di permissione al cittadino Garda di venire in Torino.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

onfiderando, che per i motivi ap-parenti dal Decreto delli 22 brumaio scorso si è dal Governo tra le altre provvidenze data quella dell' arresto del cittadino Francesco Antonio Garda; che in oggi in vista delle misure prese sonosi afficurate le suffistenze militari, la cattiva qualità delle quali, e la fuccessiva mancanza del fervizio diedero motivo alle fuccennate provvidenze, che colle misure prese sarebbe pure afficurato l'approvvisionamento della cittadella; che sebbene nessun riguardo meritare si dovessero le rappresentanze fattesi per parte del Garda, che fosse necessaria la libera sua prefenza in questo Comune, all'oggetto di nominare dal suo canto i deputati

per affistere alla verificazione delle carte riguardanti la sua contabilità, tuttavia è proprio della generosa equità del Governo l'accondiscendervi, che è conveniente a tutti gl'interessati, che nella liquidazione dei loro rispettivi averi, e debiti verso il cittadino Garda si abbia il personale suo contraddittorio, sino a che il Governo sia in grado di definitivamante provvedere;

DECRETA:

t. È permello al cittadino Francesco Antonio Garda di venire liberamente in Torino, e soggiornarvi pendente il termine di mesi tre.

2. Il Commissariato Gener. di Guerra, e le Aut Cost, sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva, li 27 frimaio anno 9 Rep. (18 dicembre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. gen.

27 Frimaio (18 dicembre)

Invito all' impresa della provvista della legna.

LA COMMISSIONE

MUNICIPALE

PER LE SUSSISTENZE MILITARI.

Con tutto li 5 proffimo nevoso termina l'appalto deliberato al cittadino Leonardo Bianco della provvifta, e distribuzione della legna dovuta alle Truppe stazionate, e di passaggio in questo Comune, mediante l'offerto prezzo di ll. 1 8 2 2/5 per ogni quintale di legna, ed effendosi a tale prezzo ribaffato il due per 100, s' invita chiunque volente attendere all' appalto predetto di comparire nella Sala Municipale alle ore 11 di Francia del mattino delli 30 corrente frimaio (21 dicembre v. s.) per migliorare il nuovo partito fuddetto, mentre ivi previa la licitazione de' partiti secreti, si deverrà a favore del miglior offerente al deliberamento di dett' appalto per quel

tempo, che ivi verrà concertato, fotto l' offervanza delle condizioni stipulate col detto Bianco, e di cui se ne offre la visione a chiunque la desidera nella Segreteria di detta Commissione Municipale.

Torino dalla Cafa Municipale li

27 frimajo anno 9 Rep. 1

MAFFONI Offic. Munic.

Not. FRANCHI Segr.

28 Frimajo (18 Dicembre)

Decreto riguardante le Scuole della Veterinaria.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che la malattia epizootica venuta in Italia nel 1793 colle armate Tedesche sece enorme strage delle bovine Piemontesi con gravissimo decadimento della patria agricoltura, delle arti, e del commercio, ed incatimento delle carni, ed altri prodotti delle mandre nazionali:

Che la cagione principale della effefa comunicazione, e rapidi progressi di questo micidialissimo morbo, non ancora del tutto estirpato, su la contagiosa indole sua non abbastanza conosciuta nel suo cominciamento, per la mancanza di abili veterinari;

Che è necessario di provvedere di esperti maniscalchi la cavalleria Nazionale, che si sta ogni giorno aumentando:

Che l'unico mezzo di avere dei veterinari abili nella conoscenza, nella cura, e ne' metodi preservativi delle bovine, delle pecore, dei cavalli, e di altri animali domestici; si è di mettere in attività le scuole della veterinaria, per l'insegnamento della quale già nel passato Governo erano stati creati dei Professori;

Che non si debbono più lungamente lasciare infruttuosi i talenti, e le cognizioni pratiche di tali maestri da vari anni nominati, e che la pobblica
utilità esige, che il Governo accondiscenda al voto di molti individui, i
quali desiderano di essere addottrinati in

una parte di scienza naturale, così direttamente conducevole alla prosperità Nazionale;

Che lo stabilimento dello Spedale nel recinto del paramaglio per i cavalli, la greggia di pecore di lana fina Segoviane, il di cui regime è appoggiato alla società nazionale di agricoltura, la proffimità dell'orto botanico del Valentino, dell'orto georgico proprio della Società Agraria, la facilità di comunicare coll' Ateneo Nazionale, e segnatamente colla predetta Società Agraria, offrono comodi opportunissimi ai coltivatori della Veterinaria;

DECRETA:

Nazionali del Valentino, alla Scuola Veterinaria:

2. Il cittadino Brugnone, Professore di Notomia pratica nell'Università Nazionale, darà anche lezioni sulla notomia del cavallo, del bue, della pecora, e degli altri animali domessici, senz'obbligo di residenza.

3. Il cittadino Toggia infegnerà la parte pratica delle malattie che infestano gli animali domestici, o tratterà fegnatamente delle loro malattie contagiose.

4. Il cittadino Toggia avrà l' abitazione nella cafa del Valentino, in cui dovrà rifiedere.

5. Gli allievi della Veterinaria faranno pure alloggiati nel locale del Valentino.

6. Il cittadino Ignazio Molineri, cuftode dell'orto Botanico, mostrerà a conoscere le piante medicinali, che saranno indicate ne' trattati de' Professori di Veterinaria, ed avrà il titolo di Professore di Botanica, applicato alla Scuola di Veterinaria.

7. Il cittadino Cerufico Cafanova è nominato Ripetitore, e Professore so stituito di Veterinaria.

8. Gli allievi faranno pure ammaefirati nell' arte della ferratura, nella maniera che farà determinata dai Regolamenti.

9. Il Magistrato di Sanità presenterà fra due decadi al Governo un piano di regolamento per questa Scuola di Veterinaria, la quale farà fotto l' immediata di lui inspezione.

to. I Professori, e gli allievi si conformeranno alle istruzioni, che dal mentovato Magistrato di Sanità loro verranno date dipendentemente al Regolamento, che dal Governo sarà approvato. 11. L'attuale Presidente del Magistrato di Sanità avrà la direzione speciale
di questo Stabilimento, e veglierà con
sollectudine, acciò i regolamenti siano
eseguiti in ogni loro parte, ed alla
fine d' ogni semestre presenterà al
Governo per il canale del Reggente la
Segreteria degli affari interni, un rapporto circostanziato di quanto concerne
lo stato della Veterinaria nel Piemonte.

12. Il Reggente la Segreteria degli affari interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva, li 28 frimaio anno 9 Repubblicano (19 dicembre 1800 v. s.)

Carlo BOSSI Pr.

MAROCHETTI Segr. gen.

28 Frimaio (19 dicembre)

Notificanza riguardante gli Affittavoli Nazionali.

L' UFFIZIO

DELL' ISPEZIONE DELLA SALA

Presso la Commissione Esecutiva del Piemonte.

Notifica a tutti li Cittadini affittavoli ne' palazzi, e fabbriche Nazionali, che li pagamenti d'affittamento de' loro alloggi si faranno per l'avvenire nella cassa di quest' Ispezione, dissidandoli intanto, che l'Uffizio non riconoscerà altri affittavoli, salvo quelli, che fra una decade decorrenda dalla data della presente avranno o fatto fede della loro capitolazione, od in difetto la avranno rapportata dall' Uffizio.

Torino, dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 28 frimaio anno 9 Repub. (19 dicembre 1800 v.s.)

Gio. Angelo MARTORELET Segr.

Proclama

IL CONSIGLIO

D' AMMINISTRAZIONE

DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

n feguito al disposto dal decreto della Commissione Esecutiva in data dei 22 vendemmiajo anno 9, che chiama nel Piemonte l' organizzazione di un Corpo di Granatieri, e Cacciatori delle rispettive Guardie Nazionali, che animato dall'amor della Patria presenti una formidabile barriera ai nemici della pubblica tranquillità, fulla quale ripofino tranquilli i pacifici abtanti di questo paese; il Consiglio d' Ammini-Arazione anziolo di attivarne il fervizio. e di mandare ad esecuzione il regolamento del Reggente la Segreteria di Guerra nella maniera più pronta, invita nuovamente tutti i Cittadini amanti del buon ordine, e della quiete de'fuoi fratelli a conscriversi presso i rispettivi Capitani delle loro Compagnie (i quali ne faranno paffare l'efatto flato a questo

Configlio) onde fi possa nella maggior brevità poffibile di tempo devenire alla formazione di un Corpo tanto necessario. Si persuade il Consiglio, che i fuoi Compagni d'arme ubbidienti alle voci del onore, e del bisogno della patria faranno folleciti ad accrescerne la massa imponente, e che conoscendone i vantaggi, che ciascheduno si farà una viva premura di secondare il prescritto dalle Autorità coffituite.

Essendo poi primo scopo delle Guardie Nazionali lo agire con forza contro tutti i perturbatori, e coll'efatta offervanza del fervizio interno reprimere i vili, che ofano d'interrompere la calma de'buoni, si rende necessaria una numerosa Compagnia di riserva, colla quale poffanfi alternare le Guardie, e concedere all'affaticata milizia il dovuto riguardo, onde si riprenda il servizio con vivacità, ed efattezza, il Configlio perciò ha deliberato di portarla al numero di feicento, ed invita a questo fine ogni Cittadino, che voglia godere dei benefizj annessi a questa Compagnia di riferva, a presentarsi alli 30 frimajo dalle ore 9 alle 11 della mattina nella Sala dello Stato Maggiore, provando debitamene la fua moralità, e civismo.

Questa deliberazione utile, e necesfaria nel dare un'attività maggiore alla marcia della Guardia Nazionale recherà nel medefimo tempo un follievo a quegli indigenti, che si presenteranno all' oggetto fovraccennato.

Dalla Sala del Configlio li 28 fri-

maio anno 9.

VALPERGA Offic. Munic. Pr.

GRASSI Segr.

29 Frimaio (20 dicembre)

Decreto riguardante le Fortificazioni di Fenestrelle.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

V olendo attivare in ogni possibil modo la demolizione delle fortificazioni di Fenestrelle, e nel medesimo tempo portare in questa operazione la massima economia; Vol. XV.

1. Le provincie di Pinerolo e di Sufa concorreranno alla demolizione delle fortificazioni di Fenestrelle.

2. Sul numero dei trabucchi cubi, che ancora fono a demolirfi, di dette fortificazioni verrà fiffato un quantitativo a carico di ciascuna di dette provincie, calcolato in proporzione del tasso.

3. Le rispettive Municipalità saranno quotate a diligenza degl' Intendenti, o di chi ne sa le veci, di una somma determinata sulla medesima proporzione del tasso.

4. La sovraccennata demolizione si eseguirà per mezzo di appalto.

5. L'appalto sarà generale ovvero parzisle per ciascuna provincia, secondochè dal Reggente le Finanze di concerto col Comandante il Genio sarà giudicato più conveniente.

6. Le somme provenienti dalle indicate quote si verseranno nella cassa della Direzione generale delle sabbriche e fortificazioni, e saranno unicamente destinate alla spesa di detta demolizione.

7. Il Comandante del Genio renderà conto ogni decade alla Commissione Esecutiva delle somme entrate nella sud-

detta cassa da ciascuna delle sovradette Provincie, e della loro versione.

8. Il Reggente le Finanze ed il Comandante del Genio fono incaricati del esecuzione del presente Decreto.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 29 frimajo anno 9 Repubblicano (20 dicembre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. Gen.

29 Frimaio (20 dicembre)

Notificanza riguardante il corso del cambio dei Pagherò.

IL CITTAD, MARENTINI

PRESIDENTE DEL CONSOLATO NAZION.

IN esecuzione del Decreto della Committione Esecutiva di Governo delli 22 scorso brumale prese avendo le più esatte informazioni sul valore corrente dei Pagherò al corso del Cambio, ci è risultato, che, satta una comune, possia il medesimo sissari, come si sissa nella somma di ll. 60 per cadun cento, e così colla perdita di ll. 40 per ogni cento sul ragguaglio della moneta bianca, riserbandoci nel giorno di Sabbato venturo sei nevoso di pubblicare il valore che avranno i suddetti Pagherò al corso del Cambio sulla comune della prossima settimana;

Sarà la presente pubblicata colle stampe, e si presterà alle copie stampate nella Stamperia Nazionale la stessa fede che all'originale.

Torino li 29 frimaio anno 9 della Rep. Franc. (20 xbre 1800 v. s.)

MARENTINI P.

PRESIDENCE DEL CONSCIATORA DE MARIONI

A PER OF STREET AND STREET SAND

Whigh atoms and professore or of

CHICAGO STORY BUT DESTRUCTION AND

Musso Segre

29 frimajo (20 dicembre)

Determinazioni riguardante il pagamento di Vitalizi

LA MUNICIPALITÀ

Considerando, che l'imposto case, e beni è specialmente destinato pel pagamento dei Vitalizi, ossia Monti Vacabili eretti coil'editto degli 8 marzo 1793 v. s.

Che le passate vicende, ed il pagamento eseguitosi del medesimo imposto
per tre quarti in biglietti, ed un quarto
in moneta nell'ultimo scaduto semestre
il quale devesi però pagare ai creditori di detti Vitalizi in moneta sonante,
hanno incagliato il pagamento dei suddetti Vitalizi, e che per il medesimo
vi deve essere un'eguale ripartizione
fra tutti i Possessori, con ovviare nel
tempo stesso all'inconveniente, che nascerebbe dall'essere gli uni per particolari circostanze pagati a preterenza degli
altri.

Che fecondo le afficuranze già dalla Municipalità notificate al Pubblico deve ella farfi, come fi fa, tutta la premura di convertire inviolabilmente il prodotto del detto imposto case, e beni nella sodddisfazione dei suddetti Vitalizi senza divertirli in altri oggetti, sollecita d'addottare un sistema sicuro, con cui venga provvisto per il pagamento degli arretrati di detti Vitalizi, e del loro importare per l'avvenire;

DETERMINA:

1. Per il pagamento dell'ora cadente femestre dell'imposto case, e beni saranno, oltre la moneta sonante, accettati li mandati dei Vitalizi propri dei Possessori di dette case, e beni.

2. Dal giorno 11 nevoso sino alli 10 germile (gennajo, febbrajo, e marzo 1801 v. s.) si pagheranno soltanto i mandati per i Vitalizj scaduti con tutto l'anno 1799 v. s., e dal successivo 11 germile sino agli 11 messidoro (aprile, maggio, e giugno 1801 v. s.) quelli del primo semestre dell'anno 1800.

3. Dalli 12 messidoro sino agli 8 vendemmiajo anno X. (luglio, agosto,

e settembre 1801 v. s.) si pagheranno quelli del secondo semestre 1800, e dalli 9 vendemmiajo sino alli 10 nevoso (ottobre, novembre, e dicembre 1801 v. s. si pagheranno quelli del primo semestre dell'anno 1801.

4. Si riferva la Municipalità nel cafo, che venga a percevere maggiori
fondi per il più pronto pagamento dei
fuddetti Vitalizi arretrati di notificare
al Pubblico i tempi rifpettivi, in cui
faranno anticipati i fovra ftabiliti pagamenti.

5. Il Cittadino Carlo Michele Molineri Tesoriere provvisionale della Municipalità è incaricato dell'esatta esecuzione della presente determinazione.

Dalla Casa Municipale li 29 frimajo anno IX.

CARLO DOTES (d) Pets

Marcellin Str Con

LA VILLA Pres.

FRANCHI Segr.

Allen

Decreto, col quale si proibisce l'esportazione del grano, riso, ec. dal Piemonte.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

DECRETA:

Il feguente Decreto verrà pubblicato colle stampe, ed alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presterà l'istessa fede, che all'originale.

Torino, dal Palazzo della Commisfione Esecutiva li 30 frimaio anno 9 Rep. (21 dicembre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA pel Pres.

MAROCHETTI Segr. Gen.

ARMATA D' ITALIA

REPUBBLICA FRANCESE

LIBERTA

EGUAGLIANZA

Dal Quartier generale di Torino li 28 frimaio anno 9 della Rep. Fr. una ed indivisibile.

IL LUOGOTENENTE GENERALE

SOULT

Comandante in Piemonte.

Visto il Decreto del Generale in capo, in data delli 5 fruttidoro anno 8., il quale proibisce di esportare dal Piemonte veruna sorta di grani, senza averne preventivamente ottenuto il passaporto dal Ministro straordinario della Repubblica Francese.

Viste le moltiplicate infrazioni, che si sono satte al suddetto Decreto, e considerando, che ove non sossero adottate le misure le più efficaci per prevenire e reprimere sì satti abusi, ne risulterebbero le conseguenze le più suneste per il Piemonte, e per l'Armata;

Considerando inoltre, che nel Decreto del Generale in capo non si fa menzione alcuna nè dei bestiami, nè del vino che potrebbero passare in contrabbando od all'estero, e le di cui numerose giornaliere esportazioni potrebbero egualmente divenire pregiudiciali all' Armata, ed a questo paese;

A norma dell'invito ricevuto dalla Commissione Esecutiva, ed a seconda del parere dell'Intendente generale delle

Gabelle Nazionali ; Decreta :

Art. 1. Le Leggi esistenti ed i Decreti del Generale in capo, relativi al commercio, ed alle esportazioni di grano, riso ed altre derrate, saranno strettamente osservati in tutta la loro estensione.

2. I bestiami ed il vino sono compresi fra quegli oggetti, la di cui es-

portazione è proibita.

3. Nessuno potrà fare esportazioni all'estero, senza un passaporto spedito dalla Commissione Esecutiva del Governo Piemontese, visato dal Ministro straordinario della Repubblica Francese, ed approvato dal Generale in capo dell'Armata.

Questi passaporti indicheranno sempre i motivi di eccezione alla Legge, od ai Decreti del Generale in capo, in virtù dei quali saranno stati accordati, come pure quel passaggio della frontiera per dove verrà fatta l'esportazione.

4. Egli è proibito ai Ricevidori delle Gabelle di spedire bolle di tratta,
senza che si siano fatti preventivamente
presentare i passaporti accennati nell'articolo precedente; essi arresteranno quelli
che non faranno rivestiti delle formalità prescritte dal presente Decreto, e
sequestreranno sino a nuovo ordine le
derrate che si voleano estrarre. I Ricevidori, Direttori, od impiegati qualsivogliano nelle Gabelle, i quali contravverranno al presente articolo, faranno privati del loro impiego.

5. Saranno parimenti destituiti e tradotti innanzi ai tribunali competenti quei Ricevidori o Direttori delle Gabelle, i quali abusando delle funzioni del loro impiego, avranno partecipato o protetto un' estrazione qualunque, quand' anch' essa non avesse potuto

aver luogo.

6. I conduttori di grano, riso, vino, bestiami, o d'altra qualunque dera rata, i quali avranno ottenuti dei passaporti, dovranno sempre portarli con loro, e presentarsi ogni qualunque volta ne saranno richiesti; dovranno pure presentare le bolle di tratta, che loro faranno state spedite alle dogine.

7. I conduttori, i quali fi prefenteranno alle dogane od alle frontiere con paffaporti, o bolle falfificate, o femplicemente alterate con cancellature faranno arreflati, e tradotti avanti i tribunali competenti, e le loro condotte

faranno fequeftrate.

8. I Ricevidori delle dogane indicheranno fempre fulle bolle che effi fpediranno, la data dei passaporti stati loro presentati, e vi noteranno pure la quantità, e qualità delle dertate, di cui è permessa l'uscita, affinchè non possano servire per più d'una volta; le derrate, le quali faranno riconosciute superare la quantità accennata nei passaporti, e nelle bolle, e di cui non si sarà fatta la consegna, faranno sequestrate.

9. Le Municipalità dei Comuni finitimi invieranno ai Configli di fussisterritorio, affinche dopo d'aver riconosciuti i loro bisogni, i Direttori di questi Configli possano far loro spedire le permissioni necessarie, allorche ne avranno ottenuta dalla Commissione Ele-

10. Queste permissioni saranno accennate sulle bolle di tratta, e consegnate sul registro del Ricevidore, non potranno parimenti servire, che per una sol volta, sarà in conseguenza spedita una sola bolla. Il Ricevidore che l'avrà spedita, sarà personalmente risponsale di qualunque abuso, e sarà punito colla privazione dell'impiego, ed anche con pena maggiore, ove sosse solo della più piccola infedeltà nel registro.

Il formolario delle permissioni, e delle bolle di tratta, farà in istampa.

11. Le Municipalità de Comuni finitimi faranno perfonalmente risponsali
dell' esportazione all' estero del grano,
riso, vino, e bestiami, che loro sarà
stato permesso di trarre dall'interno del
Piemonte pei loro bisogni particolari;
esse veglieranno all' uso che ne sarà
stato; e nel caso d'abuso o di prevaricazione, ne informeranno i Commissarj del Governo dei loro rispettivi circondarj, i quali sono incaricati di farne arrestare i colpevoli, per essere
quindi tradotti innanzi ai tribunali competenti.

12. Il presente Decreto, riguardante semplicemente l'uscita del Piemonte delle derrate di ogni specie, e bestiami, la di cui estrazione è proibita, non può in verun modo comprendere le condotte di transito, le quali introdurrebbero derrate nel paese, e relativamente alle quali l'Usfizio generale delle Gabelle prenderà quelle misure, che giudicherà più adatte, conformemente ai regolamenti di già esistenti.

13. Ogni qualunque contravvenzione, legalmente provata, oltre alle spese del procedimento, sarà punita colla confisca degli effetti, bestiami, e vetture, a benefizio di coloro, che l'avranno arrestata, conformemente alle Leggi, ed al Decreto del Generale in capo in data delli 5 fruttifero anno 8.

14. I Comandanti di Piazza daranno ai distaccamenti, ed alle pattuglie destinate all' arresto delle estrazioni istruzioni conformi al presente Decreto, ed affisteranno colla forza militare gli impiegati delle Gabelle, in tutto ciò che riguarda l'esecuzione del medesimo.

15. Il Luogotenente Generale Soult avendo egli solo la facoltà di pronunciare sulla validità dei sequestri, e di ordinare la vendita delle derrate, che farebbero arrestate in contravvenzione, i Comandanti militari, ed i Direttori delle Dogane gli trasmetteranno i processi verbali di sequestro, e gli daranno tutti gli schiarimenti necessari a rettificare il suo giudizio.

16. La vendita delle derrate arrestate in contrabbando non sarà giammai ordinata, se non se sul rapporto dell'Intendente generale delle Gabelle, il quale è invitato a trasmetterlo esattamente al Luogotenente Generale Soult, ogni qual volta si sarà luogo a qualche sequestro.

17. Una copia del presente Decreto farà indirizzata al Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte, ed alla Commissione Esecutiva del Governo Piemontese; egli sarà stampato nelle due lingue, pubblicato ed affissio ovunque sia di bisogno.

Il Luogotenente Generale Comandante in Piemonte SOULT.

Per copia conforme

L'Ajutante Comandante
Capo dello Stato-Maggiore del Piemonte
GAUTRIN,

Decreto per lo stabilimento d'una Commissione d' Annona.

LA COMMISSIONE **ESECUTIVA**

DEL PIEMONTE

Considerando, che i provvedimenti dell'annona devono effere analoghi e confeguenti alle pofizioni e circoftanze de' rispettivi paesi; che una savia, previdenza in una così importante materia dee specialmente dirigere le operazioni del Governo, che per riempiere cotanto falutari fini giova lo stabilire una Commissione, la quale, composta di cittadini conosciuti per il vivo loro attaccamento al bene dell'umanità, e dei loro concittadini, formi il necessario lavoro, e presenti al Governo le sue viste; che la Municipalità di Torino avendo nelle attuali circostanze data irrefragabile prova del fuo attaccamento alla causa pubblica, e dell'intento fuo defiderio di agevolare il mezzo

delle fuffistenze a' fuoi concittadini, dee il Governo con vera compiacenza chiamarla a parte delle fue cure in un oggetto così interessante; Decreta:

1. E' stabilita una Commissione di fette individui, la quale fi occuperà incessantemente degli oggetti d'annona e presenterà al Governo, ed alla Municipalità di Torino i mezzi, che crederà più propri per mantenere il discreto prezzo dei viveri, ed impedire ogni monopolio ne generi di sussistenza.

2. Detta Commissione è autorizzata a procurarsi dai rispettivi Dicasteri politici, economici, e giuridici tutte le notizie, che a tale riguardo crederà necessarie, ed opportune.

3. La Commissione sarà stabilità nel Palazzo Nazionale.

4. Li cittadini componenti la medefima fono li feguenti. Il citt. Marentini Presidente del Magistrato del Consolato, che prefiederà la Commissione; il cittadino Collaterale Jacopo Durandi; il cittadino Serra ex-Ordinatore Capo delle Truppe Piemontesi; li cittadini San-Martino, Tron, e Laugieri Membri della Municipalità, il Banchiere Gianolio.

Vol. XV. F

5, Il Reggente la Segreteria per gli affari interni è incaricato ec.

Torino dal palaz. della Com. Esec. il 1 nevoso an. 9 (22 xbre 1800 v. s.)

CARLO BOSSI Pres.

MAROCHETTI Segr. Gen.

1 Nevoso (12 dicembre)

Decreto riguardante li crediti del Commiffariato gen. di Guerra.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

nformata, che il Commissariato Generale di Guerra va in credito verso parecchi Cittadini di considerabili somme; considerando, che le gravi spese, alle quali è obbligata l'accennata Azienda, esigono indispensabilmente, che i crediti della medesima sieno prontamente accertati, e che se ne promuova con tutti i mezzi la riscossione;

DECRETA:

1. Il cittadino Morand Capo della prima divisione nell' Uffizio generale delle Finanze, ed il cittadino Borgiotti Commissario di prima classe nel Commissariato generale di Guerra sono incaricati di riunire tutte le carte giustificative degli anzidetti crediti, e d'accertarne l'importo sotto l'ispezione dei rispettivi lero Capi d'Azienda.

2. A misura, che i crediti sopra accennati saranno liquidati, ne rimetteranno la nota all' Uffizio generale delle Finanze coll'unione de' documenti giustificativi, semprechè verrà dal Reggente le Finanze richiesta, acciocchè ne promuova l'esazione con tutti i mezzi, che sono a sua disposizione.

3. Il Commissario generale di Guerra darà le determinazioni opportune per la pronta separazione, e rimessione de mentovati documenti a due soggetti incaricati di esaminarli contro ricevuta d'uno di essi in registro.

4. Il Reggente le Finanze, ed il Commiffario generale di Guerra fono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, dal palazzo della Commissione Esecutiva, il 1 nevoso anno 9 Rep. (12 dicembre 1800 v. s.)

Carlo BOSSI Pr.
MAROCHETTI Segr. Gen.

ANDREA BLANCIOTTI

Luogotenente nel Corpo della Maestranza nell'Artiglieria Piemontese A' SUOI CONCITTADINI.

ncaricato d'ordine della Commissione Esecutiva di far dimettere dalle Chiefe di questo Comune le qui fotto indicate Campane nell'esecuzione di quest'ardua, e difficile incumbenza doveva di necessità crearmi dei nemici, e non tardai diffatti ad effere informato, che gli avversi al Governo Repubblicano mifurando la mia dalla loro onestà cercarono tutti i mezzi di denigrarla, e tentarono di farmi perdere con calunniose afferzioni la vostra stima; geloso io di conservarla, all'oggetto, che possiate giudicare la mia condotta con cognizione di caufa vipresento l'infrascritto Stato, dal quale scorgerete, che l'onore, e l'esauezza nel far il mio dovere furono la guida, e scorta delle mie azioni.

Torino il primo nevoso anno 9 Rep. (22 dicembre 1800 v. s.) Salute Repubblicana. ANE DIMESSE DALLE CH CONFESSI DEGLINERASCRITTI DEL CITTADING ANDREA BLANCIOTTI er Carlo Felice Calletti Viceria Givinger Finale, Speechold centrate Giuteres Beschi . the Victimo Areas secretain magazines Stellan sort canobi good! property of the chemistry and and a prince of the party of end Maddago Bording (Vincence Danela Preferre Calles wheel's at Lade it b. Dalacego in Standay Aplaces one County Suntain Survey Security see . Other acousts Gregorio di GiGno Conglineo crouse Guilages Compains Remore delibert of the state of the ment of the country to hear, waters for the contract of was present a ferror curaci della Madelpalia di que to provide the Republic of the Police of the Market of the where is and party on any party in any or and (22 dicembre)
cane dimesse dalle
li Torino.

BLANCIOTTI

orpo della Maestranza ria Piemoniese ONCITTADINI.

far dimettere dalle Comune le qui fotto e nell'esecuzione di ficile incumbenza docrearmi dei nemici, tri ad essere informatri al Governo Rendo la mia dalla loro utti i mezzi di denico di farmi perdere erzioni la vostra sticonservarla, all'ogte giudicare la mia izione di causa vi tro Stato, dal quale

ere furono la guida, azioni. nevoso anno 9 Rep.

onore, e l'efattezza

o v. s.) pubblicana.

STATO DELLE CAMPANE DIMESSE DALLE CRIESE DI TORINO

CHIESE	Quantità delle Campane	CONFESSI DEGL'INFRASCRITTI a favore DEL CITTADINO ANDREA BLANCIOTTI	QUITANZE a favore DEL CITTADINO BLANCIOTTI Sostooferiste del Mafiro della Zecca Nazion. e dal Deputato alla Facina della medepima.		
S. Agostino Confolata Monaftero di S. Chiara S. Carlo S. Carlo	6	Padre Carlo Felice Calieri Vicarie D. Giufeppe Fantini Superiore Procuratore Giufeppe Borelli Padre Vincenzo Araux sacreftano maggiore Fr. Rocco Molino Procuratore Prete Tommafo Fraviga Procuratore	21 friguaio fottofcritte	te Giufeppe Paroletti.	
S. Filippe Carmine S. Dalmarzo Miffione N. 4 cioè Santa Croce S. Rocco S. Francefco di Torino	3	Fr. Angelo Bormis Parroco Patre Maffimo Bordino (Vincenzo Bonada Prrimo alla fonderia (Vincenzo Bonada Prrimo (Vincenzo Bonada Prrim	to frimaio. 7 frimaio. 19 frimaio.		
S. Gioanni S. Martiniano S. Terefa Ofpedal di Carità S. Francefco di Paola S. Marco faori della Porta di Po Madonna degli Angeli Snirito Santo	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	Gioanni Marone Maffaro Fr. Sebaffiano Gioanni Francesco Rema Rettore Fr. Gregorio sacristano Gosseri Curato Fr. Gregorio di Gassino Guardiano Sacretote Giuseppe Compajre Rettore	10 frimato. 10 frimate. 13 frimate. 13 frimate. 14 frimate. 15 frimate. 16 frimate. 17 frimate. 18 frimate.	Sottefcritte Gioanni Scaravagi	
Cappella ex-regia Monache di S. Croce N. 4 cioè Totale delle Campane N.	39	e l'altra rimeffa a s. Marco in ifeambio della retta.)	

N. B. Non fi de caricamenso delle fei campane diftest dai campanili delle Chiese delle Monache Cernelium, del Crocisso, di S. Pelagia, del Monastro delle Orfane, de Padri di S. Michele, e finamente della Confrasernita dell' Annunziata, perchi spata si respecia Economi, Procuratori, ed Amministratori a rendera conto, stante che farono dinesse per loro opita.

REPUBBLICA FRANCESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Decreto riguardante la vendita degli equipaggi de' Militari .

Dal Quartier generale di Torino li 2 nevoso anno 9 della Rep. Fr.

IL LUOGOTENENTE GENERALE

SOULT

Comandante in Piemonte.

informato, che alcuni Individui Piemontesi trafficano pubblicamente vari effetti militari provenienti parte da furti fatti ne' magazzeni, caserme, ed altre fabbriche militari, parte dalla vendita d'oggetti di vestiario, e d'equipaggiamento fatta dai Militari, a cui furono confidati;

Che alcuni altri comprano armi rubate negli Arfenali, e che vari Militari vendono parte di quelle, che la Repubblica loro dà per afficurare la propria difesa;

Considerando, che un abuso così nocevole agli interessi dell' Armata, ed al mantenimento della disciplina potrebbe avere delle conseguenze suneste,

ove egli non venisse prontamente fre-

Confiderando, che coloro, i quali comprano, o celano armi, od altri effetti militari fono egualmente colpevoli avanti alla Legge, che gl'individui, che li hanno rubati, oppure, che contro il disposto delle Leggi vendono quelli, che loro fono confidati;

Viste le Leggi veglianti su tale oggetto, e l' Ordine generale dell' Armata in data degli 11 frimale scorso;

DECRETA: Articolo primo. Ogni qualunque Militare, il quale avrà venduto gli effetti di vestiario, equipaggiamento, od armamento a lui confidati, farà immantinenti tradotto avanti un Configlio di guerra per effervi giudicato secondo

tutto il rigore delle Leggi. 2. Ogni qualunque abitante, il quale comprerà dai Militari oggetti di vestiario, equipaggiamento, od armamento farà parimenti tradotto al Configlio di guerra, e condannato inoltre ad una multa di 3000 franchi.

Gli effetti venduti, o comprati in contravvenzione al presente Decreto faranno fequestrati, e confiscati a prohito dell' Armata conformemente alle Leggi militari, e all'ordine dell'Armata

degli 11 frimale fcorfo.

3. Li venditori, ed acquisitori di effetti, o d'armi militari rubate nei magazzeni, o negli Arsenali dell' Armata incorreranno le pene stabilite negli articoli primo, e fecondo del prefente

4. Le truppe Piemontesi essendo sot-Decreto. toposte alle medesime Leggi, e regolamenti militari delle truppe Francesi faranno pure comprese nelle disposi-

zioni del presente Decreto. - 5. Copia del presente Decreto sarà indirizzata al Ministro straordinario della Repubblica Francese, ed alla Commissione Esecutiva del Governo Piemontese : egli farà stampato nelle due lingue, pubblicato, ed affisso in tutt; i Comuni del Piemonte, e raccoman. dato allo zelo, ed alla vigilanza de; Comandanti di Piazza, e della Gen darmeria Nazionale.

Il Capo dello Stato Maggiore è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Il Luogotenente Gen. SOULT. Per ispedizion conforme

L'Ajutante Comandante Capo dello Stato Mag. GAUTHRIN. Arrêr pour les Communes d'Aoste

LIBERTÉ

ÉGALITÉ

LA COMMISSION EXECUTIVE

DU PIÉMONT

Confidérant, que du défaut de contiguité du territoire de la jurisdiction de chaque Tribunal de Justice, d'exactitude, et précision dans sa démarcation, de proportion, et régularité dans la formation des arrondissemens respectifs, dérivent les plus graves inconveniens:

Que dans la Province d'Aoste il est des Communes entièrement isolées, et séparées de l'arrondissement dont elles dépendent, d'autres qui sont divisées, et dépendent de divers Mandemens et d'autres qui ont une partie de leur territoire implicitement compris tout àla sois dans deux Judicatures;

Qu'il est dans la même Province des Judicatures d'un produit si modique et si peu recherchées, qu'elles sont presque toujours vacantes et exercées par des Juges sujets aux assises du même District à sître de plus voisins;

Qu'il importe de faire ceffer les inconvéniens qui résultent de cet état de choses pour l'exercice de la Justice et de la Police;

ARRETE :

1. Le territoire des Communes d'Aofte, la Sale, Morgex près s. Didier, Courmayeur et la Tuille forme un Mandement particulier sujet à la jurisdiction ordinaire et immédiate du Tribunal de Présecture et Conseil de Juftice de la Province.

2. Le restant de la Province est divisé en trois Districts pour les assisses; chaque District est divisé en trois Mandemens de Judicatures.

3. Le premier Mandement du premier District comprend le territoire des Communes de Gignod, Roisan, Valpeline, Oyas, Biona, Ollemont, Doves, Allein, Etroubles, s. Oyen, et s. Rénus.

Le second comprend le territoire des Communes de Sarre, s. Pierre, Cogne, Aimeville, Tovansan, Gressan et Charvansod. Le troisième comprend le territoire des Communes d'Avise, s. Nicolas, Arvier, Valgrisanche, Notre Dame de Réme, s. George de Réme, Introd, Valsanranche, et Ville neuve.

4. Le premier Mandement du second District comprend le territoire des Communes de s. Christophe, Quart, Nus, Fenis, s. Marcel, Brisogne, et Pollen.

des Communes de Cambave, Pontey, Chatillon, s. Vincent, Emarefe; Brus-

fon et Ayas.

Le troisième comprend le territoire des Communes des Verey, s. Denis, Torgnon, Antey-s.-André, Anteyla-Magdelaine, Chamois, et Valtornanche.

5. Le premier Mandement du troifième District comprend le territoire des Communes de Montjovet, Champdu-pra, Verrex, Challand-s. Anselme, Challand-s.-Victor, Arnard et Issogne.

Le fecond comprend le territoire des Communes de Champorcher, Pont-Boset, Hôna, Bard, Donas, Pont-s.-

Martin, et Pelloz.

des Communes de Lilianes, Fontaine-

more, Iffigne, Greffonex-s.-Jean Baptifte et Greffonex la-Trinité.

6. Le Tribunal est fixé dans la Commune d'Aoste pour tout le premier District, et pour le premier Mandement du second. Les deux autres Mandemens du second District ont leur Tribunal à Chatillon. Verrex est le lieu du Tribunal pour le premier Mandement du troissème District, et Donas pour les deux autres, avec faculté à chaque Juge du troissème Mandement de tenir le sien à Issigne.

7. Les affifes continuent à fe tenir dans la Commune d'Aoste pour tous les Districts. Elles ont lieu pour la première sois aux jours complémentaires de l'an dixième de la République Française pour le troisième District; à ceux de l'an onzième pour le second, et à ceux de l'an douzième pour le premier District, et ensuite de trois ans en trois ans alternativement.

8. Les Juges nommés par le Gouvernement exercent leurs fonctions jusqu' aux plus prochaines affifes de chaque Diffrict respectivement.

Sont nommes Juges pour cette

première fois:

Au 1. Diffriet.

1. Mandement le Cytoyens REGIS homme de loi .

2. Mandement le citoyen LAPIER-RE Cadet, idem.

3. Mandement le citoyen EMPE-REUR idem.

2. Diftrict.

1. Mandement le citoyen GRIVON idem.

2. Mandement le citoyen PIGNET idem.

3. Mandement le cit. TOTAZ idem.

3. Diftria.

1. Mandement le citoyen LAPIER-RE l'ainé, idem.

2. Mandement le citoyen CHRI-STILLIN idem.

3. Mandement le citoyen DALLON notaire.

9. Les Greffiers pour chaque Mandement font nommés par les Municipalités de toutes le Communes qui le composent, assemblées en la personne d'un Député de chacune par devant le Juge qui les convoque à cette fin.

Ceux qui y font nommés l'exercent jusqu'à l'époque des plus prochaines affises de chaque District respecti-

to. Le Préfet de la Province est chargé de l'exécution du présent Arrêté qui n'aura d'effet qu'au premier janvier prochain 1801 v. s.

11. Le présent sera imprimé et publié, et aux copies qui sortiront des presses Nationales soi sera ajoutée comme à l'original.

Turin au palais de la Commission Exécutive le 2 nivose an 9 de la Rép. Française (23 xbre 1800 v. s.)

GIULIO Président.

MAROCHETTI SECRET GEN.

ARMATA D'ITALIA

PIAZZA DI TORINO

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Torino li 3 Nivoso anno 9 Rep.

REGOLAMENTO DI POLIZIA

PER IL TEATRO NAZIONALE.

IL COMANDANTE DELLA PIAZZA.

Ordina quanto segue;

ARTICOLO PRIMO.

Nessura di una carta d'associazione, o d'esenzione: Coloro, i quali per quest' oggetto ofassero forzare, od insultare i portinaj, faranno arrestati, e condotti al Corpo di guardia della Piazza.

ART. 2.

All'innalzamento del fipario tutti gli affiftenti allo spettacolo saranno tenuti di stare a capo scoperto, e di sedere. Saranno espressamente vietati il rumore, le conversazioni i mormorii, e le fischiate. Ogni qualsiasi contravventore sarà arrestato, e punito come perturbatore.

Nessuno, eccettuati gli impiegati al Teatro, e coloro, ai quali è commessa la pulizia, potrà entrare sul proscenio. La Sentinella, che vi sarà a tale effetto postata, si occuperà regolarmente dell esecuzione del presente articolo.

Come rifulta dalle regole finora osfervate nel Teatro Nazionale, è vietato a chicchessia di sar ripetere i pezzi di musica, aria e balli.

Non è lecito a persona veruna di rimanere durante lo spettacolo in un palco, che non gli appartenga, e dovrà escirne all'istanza del proprietario, sotto pena di esservi obbligato colla forza armata.

Signato CASTEX Capo di Battaglione.

Visto, ed approvato
Il Luogotenente Generale SOULT.

3 Nevoso (24 dicembre)

Decreto riguardante il Cittadino Marentini.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

Considerando, che le gravi occupazioni del citt. Marentini Presidente del Consolato gl' impediscono d'attendere alle incumbenze appoggiate alla Commissione per l'annona creata con Decreto del primo corrente mese, che su egli incaricato di presidente;

DECRETA:

1. Il cit. Marentini Pres. del Confolato è dispensato sulla sua richiesta da tale Commissione.

2. E' nominato Membro della medefima Commissione il citt. Presetto Martini ex-Assessione Giudice di Torino, e membro del Consiglio d'Amministrazione della Guardia Nazionale.

3. Il più anziano presiederà per la prima volta la Commissione per una decade. 4. In cialcheduna decade fucceffiva il Prefid. farà rinnovato, e nominato fra i membri, che la compongono a pluralità di voti.

5. Il Reggente la Segreteria degli affiri interni è incaricato ec.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva, li 3 nevoso anno 9 Rep. (24 dicembre 1800 v. s.)

GIULIO P.

MAROCHETTI Segr. gen.

3 Nevoso (24 dicembre)

Decreto riguardante il pagamento dell'ottavo in moneta de Beni Nazionali.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Confiderando, che è conforme ai principi di equità del Governo di conciliare nel pagamento dell'ottavo in Vol. XV.

moneta nella compra di beni coi biglietti i bisogni della Nazione, con facilitare per quanto gli è possibile ai creditori della medesima per causa di somministranze i mezzi di pagare la detta somma;

DECRETA:

1. S'ammetterà l'incontro per un quarto della fomma dovuta a titolo di ottava di prezzo in moneta per compra di beni Nazionali con biglietti, e previo il pagamento degli altri tre quarti in moneta metallica, di quelle livranze, le quali faranno state precedentemente visate dal Commissario Generale di Guerra, il quale osserverà se in esse sieno state praticate le necessarie formalità, e particolarmente quelle prescritte dal Decreto dei 3 brumale.

2. Il creditore iscritto nella livranza dovrà esser egli stesso l'acquisitore dei beni nominato nell'atto di delibera-

mento.
3. Il Regg. le Fin., ed il Commissario gen. di guerra sono incaricati ec.

Torino, dal palazzo della Commissione Esecutiva, li 3 nevoso anno 9 Rep. (24 dicembre 1800 v. s.)

GIULIO Pr. MAROCHETTI Segr. Gen. Decreto riguardante la fcelta di Beni Nazionali a favore dei Quotati.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Afficurare ad una porzione dell' Armata Francese la sua suffistenza, e con questa maggiori trionfi; rinvenire mezzi, mercè i quali dopo l'annullamento della carta monetata, e dopochè il Governo ha dovuto ricevere nella fteffa carta annullata la maffima parte delle impolizioni , potesse esso tuttavia senza la difastrosa via delle requisizioni farvi fronte; far in modo, che questi mezzi non folo non cadeffero a danno del maggior numero de'Cittadini non aventi un cospicuo patrimonio, ma anzi divenissero alli Cittadini più facoltosi forgente di una nuova proprietà, ed all' intiero corpo sociale miglioramento di agricoltura, e di utile circolazione delle Terre; tali furono le viste del Decreto del Ministro straordinario della

100 Repubblica Francese nel Piemonte Generale Jourdan, nell' avere decretato la forzata vendita di sei milioni di beni Nazionali.

Le regole di ripartizione, che col Decreto delli 2 frimajo vennero stabilite, non furono che una conseguenza delle viste medesime. Il Governo prese per base lo stato de Cittadini quotati in dipendenza del Decreto delli 18 ventoso anno 7. Questa base dovette bensì servire di regola principale alla ripartizione, ma non ha potuto effere la ripartizione medefima. Non fi omife d'avere presente, che il riparto seguisfe fopra un'approffimazione delle attuali facoltà, e degli attuali mezzi dei Cittadini quotati, il più, od il meno di proprietà in capitali Monti, un maggiore, o minore numero di figliuolanza; i beni coltivati o ad economia, o dati in affitto; la vendita più agevole di certe derrate, ed i mezzi più o meno apparenti delle individuali facoltà, e circostanze, hanno dovuto entrare per qualche cofa in un oggetto, la di cui riscossione in ispecie di una sesta parte della fissa quota fra un brevissimo termine avevas a rendere la più ficura, e la più pronta,

Quindi un' efattiffima distribuzione di riparto sarebbe stata opera più del tempo, che della circostanza, la quale però allora sarebbesi resa più necessaria, fe non toffe stato solo questione d'una fomma, il di cui rimborfo in una vantaggiosa compra di beni riparerà li momentanei inconvenienti di qualche irregolarità, che nel riparto avesse potuto fuccedere.

Nulla omife il Governo per agevolare i mezzi di pagare la quota, ed è cofa ben palese, che dopo tali facilitazioni, e dopo le moltiplici divife rate, in cui i pagamenti ulteriori devono feguire, non farebbe nel massimo numero de quotati che un riscontro di poco loro civismo, ed amore della Patria il colpevole ritardo al pagamento delle loro fiffate quote.

Mentre intanto la Commissione Esecutiva previene di nuovo i Cittadini quotati, che a termini del Decreto delli 2 frimajo non fi ammette richiamo alcuno, ravvisa opportuno per la più pronta e facile esecuzione d'esso Decreto di aggiungere i seguenti articoli,

quindi

DECRETA:

1. La scelta de Quotati potrà anche cadere sui beni assegnatisi per l'estinzione de Biglietti, e dichiarati Nazionali, purchè non siavi stato per l'acquisto di essi alcun partito primordiale fra il termine presisso dalla Legge.

2. Nel caso, in cui non possa all' estimo de'beni scelti dal quotato aversi l'intervento del possessione d'essi, o non voglia il medesimo intervenirvi, dovrà nel verbale di relazione d'estimo farsi risultare delle diligenze praticate per procurarsi tale intervento, e supplirà al medesimo l'intervento dell' Agente Nazionale, o di persona da

questo deputata.

3. L'affegno, e ceffione de beni non dovrà farfi, se non cinque giorni dopo l'estimo; nell'intervallo tra l'estimo e la cessione si pubblicherà la notificanza stampata in Torino, se il sondo deve cedersi dall'Ussizio Generale delle Finanze; e se dalle Commissioni Provinciali, nel Capo-luogo di loro residenza, ed inoltre nel territorio, ove sono situati i beni; nella notificanza si presiggerà un termine non minore di giorni tre, e non maggiore di sette.

4. Se fra il termine prefisso non si

presenta alcuno a far l'aumento, si procede alla cessione desinitiva del sondo in savore del quotato; occorrendovi aumento, dovrà cadere sull'intero sondo, e su tutti i sondi scelti dal quotato, comprensivamente a quanto egli acquistasse con Monti a termini del \$. 24 del Decreto 2 frimajo (il quale acquisto non potrà mai eccedere la metà della quota medesima); il quotato è preserito allo stesso.

5. Nella cessione de fondi, che occorressero trovarsi locati, s'intenderà
riservata in favore dell'affittavole l'insistenza per l'annata agraria incominciata, mediante il pagamento del fitto
in favore del quotato in proporzione
del empo da incominciare dal giorno
della stipulazione dell'istromento.

Il presente Decreto verrà pubblicato colle stampe, ed alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presterà l'istessa fede, che all'originale.

Torino dal palaz. della Com. Esec. li 3 nevoso an. 9 (24 xbre 1800 v. s.)

GIULIO P.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Ordine riguardante li faccheggi.

REPUBBLICA FRANCESE

ARMATA D'ITALIA

DIVISIONE DEL PIEMONTE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

STATO MAGGIORE

Dal Quartier generale di Cavriana li 3 mvoso anno 9 della Rep. Fr., una ed indivisible.

Estratto dell' Ordine del giorno dell' Armata d'Italia, in data delli 3 neroso anno 9.

Informato il Generale in capo, che alcuni individui facienti parte dell'Armata hanno dimenticato che il rispetto delle proprietà è il primo dovere del foldato; che qualche saccheggio è stato su certi punti commesso, e che e necessario d'arrestarne il corso con misure forti, ed efficaci;

Ordina, che in tutta l'estenzione dell'Armata, sia, conforme alla legge, punito di morte qualunque delitto di ruberia.

In confeguenza qualunque militare od impiegato al feguito dell' Armata preso a rubare, o convinto d'aver . provocato il faccheggio, o commeffe ruberie nell'interno d'una casa, verrà immantinenti tradotto per mezzo del Generale della Divisione in cui farà flato arreftato, davanti una Commiffione militare, che farà nominata ful campo dal detto Generale, composta dei cinque primi militari, ch'egli indicherà, fenza diftinzione nè d'arma, nè di grado; questa Commissione interrogherà nel momento istesso il prevenuto, prenderà fommariamente le informazioni, che crederà necessarie a fua istruzione, e giudicherà in seduta permanente. Le sue sentenze saranno fenza appello, e verranno ful campo eseguite. Subito dopo la Commissione farà sciolia.

La nota delle Sentenze pronunciate farà spedita allo Stato-maggiore generale. I Luogotenenti Generali daranno gli ordini necessari per la precisa e pronta esecuzione, di questi ordini in tutta l'

Il presente Estratto sarà stampato nelle due lingue, pubblicato ed affisso in tutta l'estensione del Piemonte.

Per ordine del Luog. Gen. SOULT

L'Ajutante Comandante
Capo dello Stato-Maggiore GAUTRIN.

INDICE

DEL TOMO DECIMOQUINTO.

19 Frimaio (10 dicembre)

Decreto della Consulta riguardante la somministranza del riso pag. 19 Frimaio (10 dicembre) Proclama della Commissione, e Lettera del Generale Oudinot riguardante la Vittoria dell' Armata del Reno 20 Frimaio (11 dicembre) Decreto della Commissione riguardante la sussissenza de Militari 20 Frimaio (11 dicembre) Altro della juddetta riguardante il patrimonio degli ex-reali principi 12 20 Frimaio (11 dicembre) Altro per la requisizione d'Avena 15 20 Frimaio (11 dicembre) Deliberazioni della Municipalità riguardante la requisizione de cavalli 17 20 Frimaio (11 dicembre) Invito del Commissariato del Governo alla provvista di lenzuoli, e pagliaricci 20 Frimaio (11 dicembre)

Annunzio del cittadino Governatore del

103	
Collegio Nazionale Giraud pel ric	į
primitino ace contegio ivazionale	
20 Frimajo (11 dicembra)	ı
Notizia Officiale della Municipalità	į
Torino a una vittoria	
22 Frimaio (13 dicembre)	-
Decreto della Commissione riguardam	į
· Officiale v elerinario	
22 Frimaio (12 dicembre)	ı
Decreto della Commissione riguardani	ė
Amministrazione Patriotica 21	
22 Frimaio (13 dicembre)	
Altro della suddetta riguardante il cit	å
taatno Garaa	
22 Frimaio (13 dicembre)	
Avviso della Municipalità riguardame	ġ
l'imposto delle Case e Beni 30	ì
Notificame delicination (13 dicembre)	
Notificanza del cittadino Marentini Pre-	
fidente del Confolato riguardante il	
corfo del cambio de Paghero 32	
Decreto della Commillia	
Decreto della Commissione riguardante	
la requisizione de Muli 34	
Decreto della Commissione	
Decreto della Commissione riguardante	
una requisizione d'Avena 38	
nvito della Municipalità	
nvito della Municipalità all'affitta-	

mento de terreni interni, ed e	100
di questo Comune	perne
Amic 14 Frimaio (15 dicembre)	41
Avviso del Commissariato general	
Guerra riguardante li pagliario	le di
lenzuoli pagtiarici	ce, e
25 Frimaio (16 dicembre)	43
Decreto della Commissione riguar	1
la Comune di Volpiano	
25 Frimaio (16 dicembre)	45
Verbale della Camera Nazionali	dei
Conti d'abbruciamento di Bigi	ieni
e Pagherò	
26 Frimaio (17 dicembre)	47
Decreto della Commissione riguar	dante
le Livranze	49
27 Frimaio (18 dicembre)	March 1
Decreto della Commissione di pern	niffio-
ne al cittadino Garda di veni	re in
Torino	54
27 Frimaio (18 dicembre)	2450
Invito della Commissione Municipa	le per
le sussiftenze Militari all'in	apresa
della provvista della legna	56
28 Frimaio (19 dicembre)	17 cr
Decreto della Commissione riguar	rdante
le Scuole della Veterinaria	57
28 Frimaio (19 dicembre)	
Notificanza dell' Uffizio dell' Isp	ezione
	- Contract (5)

Nevoso (22 dicembre)
Stato di Andrea Blanciotti Luogote-
nente nel Corpo della Maestranza
nell'Artiglieria delle campane di-
mene anna farala la T
messe dalle Chiese di Torino 84
Decreto del Lucrostanto
Decreto del Luogotenente Generale
Soult riguardante la vendita degli
equipaggi de Militari 85
Arrêt de la Commission
Arrêt de la Commission pour les Com-
munes d'Aoste 88
Revolamento di Puli-i- del C
Regolamento di Pulizia del Coman-
dante della Piazza per il Teatro Nazionale
Decreto della Commissione
Decreto della Commissione riguardante
il cittadino Marentini 96
Decreto della Campia
Decreto della Commissione riguardante
il pagamento dell'ottavo in moneta
de Beni Nazionali 97
3 Nevoso (24 dicembre)
Altro della suddetta riguardante la
Scelta di Beni Nazionali a favore
dei Quotati
3 Nevofo
Ordine del giorno dell' Armata d'Italia
riguardante li saccheggi 10